

GRUPPO CONSILIARE  
MARGHERITA – DEMOCRAZIA È LIBERTÀ – PER L'ULIVO  
COMUNE DI BOLOGNA

# UN BILANCIO DI METÀ MANDATO SULLA GIUNTA GUAZZALOCA

18 GENNAIO 2002

Sono passati oltre due anni e mezzo dall'insediamento del Sindaco Guazzaloca a Bologna ed è quindi possibile tracciare un primo provvisorio bilancio di metà mandato dell'azione amministrativa della nuova Giunta.

Certo, due anni e mezzo non sono un'eternità e non possiamo pretendere miracoli da nessuno, neanche da Guazzaloca; ma nemmeno ci possiamo affidare alle fantasiose campagne pubblicitarie che regolarmente evitano di partire da una analisi seria della realtà.

Noi pensiamo che abbia un senso valutare le azioni di una Giunta a metà mandato in modo molto concreto: nel farlo, cercheremo di guardare soprattutto a cosa è cambiato in pratica per i cittadini, le famiglie, le imprese.

Intendiamo guardare innanzitutto a quelli che erano i principali cavalli di battaglia di Guazzaloca in campagna elettorale e nel suo programma, e cioè le infrastrutture, il traffico, la sicurezza e le politiche familiari, per poi considerare gli altri temi importanti per la città.

Cominciamo dal capitolo **grandi opere infrastrutturali**. Forse la distrazione può giocare brutti scherzi, ma in giro per la città non sembrano esserci grandi cantieri aperti dalla Giunta Guazzaloca. Per il momento si sono fatti molti annunci, ma di progetti concreti se ne sono visti pochi, di cantieri proprio nessuno.

L'asse portante del piano infrastrutturale della Giunta è senza dubbio la metropolitana, su cui si vogliono riversare tutti i proventi delle future eventuali privatizzazioni. La prima tratta di metrò, fra la Stazione e la Fiera, è di soli 3 km e costerà circa 300 mld<sup>1</sup>. Di fronte ad un progetto di questo genere è più che lecito nutrire dei dubbi, per non dire delle inquietudini. Siamo proprio sicuri che i problemi della mobilità bolognese si risolvano attraverso questa metropolitana? Siamo proprio sicuri che un progetto del genere valga un investimento tanto sostanzioso? E infine: siamo proprio sicuri che il progetto, così come è stato pensato, sia sostenibile da un punto di vista economico, con riferimento anche alle spese di gestione?

Insomma, è comprensibile che, alla faccia del tanto sbandierato pragmatismo, Guazzaloca senta il bisogno di aprire almeno un grande cantiere in vista delle elezioni, ma francamente non ci sembra serio che un'amministrazione destini così tanti miliardi per scavare un buco, ovvero per finanziare un'opera infrastrutturale da sola inutile a risolvere i problemi del traffico. Ovviamente una rete di metro di 15-20 Km darebbe risposte significative, ma sappiamo bene che al costo di 100 mld al km stiamo parlando di uno scenario avventuristico e con scarse possibilità di essere realizzato; in una parola poco verosimile.

Ragionamento simile può valere per il tram, riguardo al quale Guazzaloca può vantare un ritardo di un paio di anni. Il nuovo progetto voluto da questa Giunta prevede solo una parte del tracciato in sede protetta, e per di più proprio nelle zone periferiche, mentre il tram sarà costretto a viaggiare in mezzo al traffico proprio nelle strade normalmente intasate; si corre quindi il forte rischio di realizzare non un tram vero e proprio, ma solo un filobus un po' più avanzato, con la non piccola differenza che ogni km di percorso verrà a costare la bellezza di 23 mld. Anche qui la domanda è d'obbligo: siamo proprio convinti che sia stata scelta la tecnologia più adatta per creare un collegamento rapido sull'asse est-ovest, che è – è bene ricordarlo – l'asse più critico della mobilità bolognese? Ed è sensato pensare che in una città come Bologna, che non è certo grande come Parigi o Londra, possano coesistere tanti sistemi di trasporto pubblico (treno, metrò, tram e autobus) diversi? Pensiamo solo ai costi di manutenzione...

Come se non bastasse, si riscontrano ritardi su quasi tutte le grandi partite infrastrutturali e urbanistiche che potenzialmente potrebbero cambiare il volto della nostra città. Si pensi ai ritardi accumulati in tema di Servizio Ferroviario Metropolitano, segno evidente che le connessioni con il territorio provinciale interessano molto poco a Guazzaloca, il quale preferisce abbracciare una visione della città chiusa in se stessa. Si pensi al ritardo che si sta accumulando in tema di tangenziale, che continua ad essere ingorgata ogni giorno di Fiera. Si pensi ai ritardi che la Giunta sta accumulando in tema di aree militari, proprio ora che può contare sull'appoggio, evidentemente poco efficace, di Berselli come sottosegretario alla Difesa con delega al patrimonio. Si pensi, infine, ai ritardi del tutto inspiegabili in tema di parcheggi: a tutt'oggi gli unici parcheggi nuovi di cui la città dispone sono stati progettati e realizzati dalle giunte precedenti, come il parcheggio di Piazza VIII Agosto, contro il quale l'allora opposizione di centrodestra si scagliò con forza, e il parcheggio Staveco (che è rimasto tale e quale a tre anni fa, senza che nessuno si sia preoccupato di ampliarlo).

Non parliamo poi del tunnel sotto la collina, che, pur essendo ormai oggetto di ironia anche all'interno della stessa maggioranza, continua inspiegabilmente a comparire nei documenti ufficiali del Comune.

---

<sup>1</sup> Gli importi sono tutti espressi in lire.

Ma qual è il **disegno della città** che sta dietro ai tre tratti di penna disegnati su una carta e pomposamente battezzati "Masterplan" dal Sindaco Guazzaloca? Quale futuristico scenario ci viene consegnato da una metropolitana assurdamente corta (ma costosissima) sull'asse nord-sud, un tram rimaneggiato (e costoso) sull'asse est-ovest, ed un tunnel che non si farà mai? Dobbiamo dirlo con chiarezza, il disegno non si vede, c'è solo la forza propagandistica di nomi (metrò, tram, tunnel) che vogliono far credere che si faranno le cose in grande per risolvere i gravi problemi di traffico della nostra città. Ma dietro la propaganda, non si vede un disegno vero e credibile.

Quel che invece si percepisce anche troppo bene è una certa foga edificatoria, secondo l'intenzione più volte enunciata dall'assessore Monaco di voler riempire i "buchi vuoti" che ci sono nella città, ossia costruire nelle zone interne a Bologna e finora lasciate libere dai palazzi. Un ragionamento che ancora una volta evita di inquadrare il problema urbanistico nell'unica chiave possibile per non aggravare ancora di più i già ingenti problemi di mobilità, ossia quello di una pianificazione metropolitana che coinvolga anche i comuni della provincia. E che, se da un lato soddisfa compiutamente molti costruttori (che non a caso non mancano di sostenere la Giunta con un entusiasmo che è davvero eccessivo per non essere sospetto), dall'altro rischia di consegnare definitivamente al cemento zone che sarebbe prezioso recuperare, per dare più servizi, più verde, più vivibilità sia al centro della città che alle zone periferiche.

Per avere un'idea dei rischi che abbiamo di fronte, basta pensare alla zona intorno a Porta Castiglione: da un lato sull'area Staveco che, ritardi a parte, potrebbe costituire un polmone importante vicino al centro sia dal punto di vista dell'ambiente che dei servizi, la Giunta già ipotizza un nuovo quartiere residenziale; dall'altro i Giardini Margherita, il parco pubblico assai caro ai bolognesi, viene violentato: non solo la Giunta si è mostrata incapace di trovare soluzioni alternative per la cabina elettrica vicino alla scuola, ma toglie il prato e le panchine per sostituirle con cavi elettrici e colate di cemento, con buona pace per il verde e per l'ambiente.

E ancora, se consideriamo le grandi opere pubbliche che si profilano all'orizzonte, c'è davvero da aver paura, questa volta soprattutto per le tasche dei bolognesi. Guazzaloca è già partito col piede sbagliato decidendo di spendere 24 miliardi per un auditorium al posto dell'ex cinema Manzoni di cui ha improvvisamente scoperto l'esigenza in corso d'opera: si era partiti con l'idea di un teatro, del costo di pochi miliardi, e si è finiti col spenderne 24; a proposito, che fine ha fatto questo famoso auditorium? Ma guardiamo alle grandi opere del prossimo futuro, e prendiamo la sede unica del Comune prevista nella zona dell'ex mercato ortofrutticolo: al di là del progetto calato dall'alto senza alcun coinvolgimento del quartiere e dei cittadini, e peraltro regalato al Comune da una fondazione bancaria – col non piccolo effetto collaterale di aver evitato un bando pubblico per assegnare la preparazione del progetto – lo schema scelto è quello di caricare tutto quel che si può (costruzione, arredi e manutenzione, servizi) su una generosa mega-concessione per quasi 400 miliardi che i cittadini bolognesi saranno obbligati a pagare nell'arco di 30 anni. Se, come pare, lo stesso schema sarà seguito per altre opere (come una nuova piscina in zona Spiraglio), rischiamo di vincolare il Comune (ossia i cittadini) ad un groviglio di spese ultra-decennali che peseranno come macigni sulla capacità futura di investire dove davvero servirebbe. Chissà quali feroci commenti i giornali del 2020 riserveranno alle scelte sciagurate che oggi invece vengono per lo più presentati come acuto frutto dell'ingegno degli Amministratori di questa città...

Sul fronte del **traffico** la situazione non è certo migliore. Dopo tante promesse la Giunta Guazzaloca ha dimostrato di non essere in grado di ridurre in maniera significativa i permessi di accesso al centro storico e neppure di coprire le numerose buche che continuano a rendere difficile la circolazione soprattutto per biciclette e motorini. Sul tema buche è degno di nota il fatto che siano stati ridotti i finanziamenti per la manutenzione ordinaria delle strade, mentre è singolare, al limite del ridicolo, che Guazzaloca vada dicendo di aver ridotto le buche per strada da 1000 a 100 – come se il nostro primo cittadino si fosse preso la briga di contare le buche ad una ad una – o che in una intervista al settimanale Panorama rimproveri a Massimo Cacciari di non avere asfaltato a Venezia tante buche quanto ha fatto lui a Bologna.

**Tabella 1 – Numero di permessi di accesso al centro storico**

1999	2000	2001
66.673	66.626	66.453

Fonte: Settore Traffico e Trasporti, Comune di Bologna

**Tabella 2 – Spese per manutenzione ordinaria (dati in milioni di lire)**

1995	1996	1997	1998	1999	2000
26.046	45.765	46.992	44.407	37.436	36.519

Fonte: Comune di Bologna, Consuntivo 2000 (p. 68)

Ma la cosa peggiore in assoluto in tema di traffico è che la Giunta, oltre a non realizzare le opere infrastrutturali di cui la città ha bisogno, si ostina a mostrare una totale indifferenza nei confronti della **salute** dei propri cittadini. Alla fine, soprattutto grazie all'azione svolta dai comitati anti-smog, Guazzaloca si è deciso a sperimentare la chiusura del centro storico, ma probabilmente è il caso che su questo punto Guazzaloca si metta d'accordo con se stesso una buona volta.

Fino a ieri il Sindaco diceva che bisognava rendere più scorrevole la circolazione delle auto invece di imporre insopportabili divieti, e che comunque era necessario realizzare un sistema di parcheggi prima di chiudere il centro al traffico; il centro destra in Consiglio Comunale addirittura votò un ordine del giorno in cui sostanzialmente si approvava la riapertura del centro storico al traffico; ci ricordiamo poi tutti il giudizio espresso da Guazzaloca sulle domeniche senz'auto, bollate arrogantemente come "iniziativa estemporanea" e soprattutto la sprezzante risposta alle richieste dei comitati anti-smog: "piuttosto vado in galera!".

Ora, dopo che la sua politica ha prodotto un visibile aumento del caos e del traffico nel centro storico e nella prima periferia, il Primo Cittadino è stato folgorato sulla via della chiusura del centro storico, salvo poi realizzarla in modo del tutto approssimativo e limitandola ai fine settimana, senza una preventiva concertazione con gli operatori economici del centro, e ovviamente senza aver fatto un parcheggio in più.

E poi: non sarebbe più semplice usare la tecnologia di Sirio piuttosto che i fittoni (dissuasori) mobili? Sicuramente sì, ma si continua ad affermare di non volere usare uno strumento punitivo nei confronti degli automobilisti fino a quando non saranno conclusi i parcheggi intorno al centro storico.

In realtà, sia detto tra parentesi, l'atteggiamento della nuova amministrazione nei confronti degli automobilisti appare tutt'altro che comprensivo, se guardiamo ai dati delle multe: nel 2000 i vigili e gli ausiliari del traffico hanno multato i bolognesi per ben 22 miliardi contro una media di 13-14

miliardi all'anno dal 1995 al 1998, per un totale di 100.000 contravvenzioni in più nel 2000 rispetto al 1998, come dire che quando il Comune ha bisogno di soldi fa un po' più di multe giusto per incassare di più.

**Tabella 3a – Importo dei verbali emessi per contravvenzioni (milioni di lire)**

1995	1996	1997	1998	1999	2000
18.385	17.514	17.336	18.567	28.149	26.682

Fonte: Comune di Bologna, Consuntivo 2000 (p. 103)

**Tabella 3b – Numero dei verbali emessi per contravvenzioni**

1995	1996	1997	1998	1999	2000
256.262	246.217	224.946	246.484	366.557	347.032

Fonte: Comune di Bologna, Consuntivo 2000 (p. 103)

**Tabella 3c – Incasso effettivo contravvenzioni, al netto d'entrate per multe pregresse (milioni di lire)**

1995	1996	1997	1998	1999	2000
13.461	12.484	12.381	12.806	16.646	22.007

Fonte: Comune di Bologna, Consuntivo 2000 (p. 103)

Ad ogni modo la domanda resta: se la Giunta veramente non vuole punire gli automobilisti che entrano in centro senza avere il permesso, qualcuno è in grado di spiegare perché continua a dispiegare decine di vigili urbani per impedire ai cittadini l'accesso al centro storico? Perché Guazzaloca insiste nel volere usare solo i vigili per controllare il traffico, quando potrebbe usare Sirio e impiegare così i vigili in modo più intelligente e produttivo, anche e soprattutto per tutelare la sicurezza dei cittadini? Perché dunque non accendere Sirio una volta per tutte, che, tra parentesi, ha dei costi di gestione anche se non viene messo in funzione?

Sirio è uno strumento, non altro, e per questo sarebbe ragionevole e civile discutere su come utilizzarlo, non sul se. Oltretutto sono tante le possibilità offerte da un sistema di controllo automatico centralizzato, che non sono invece praticabili se ad effettuare il controllo sono i vigili: ad esempio le prime volte può inviare un avviso invece che una multa, in modo da privilegiare in prima istanza l'informazione; se un operatore commerciale ha più veicoli autorizzati perché utilizza a seconda dei casi un camioncino, una vettura o un mezzo più pesante, il sistema automatico è in grado di verificare che solo uno di questi veicoli entri in centro in un dato giorno; oppure possono essere consentiti accessi ad orari specifici; e così via.

Ma ogni idea si scontra contro un muro che non si lascia scalfire. È possibile che in una città civile come Bologna, per tutelare la propria salute i cittadini debbano ricorrere ad un giudice, come hanno fatto i comitati anti-smog, che Guazzaloca, in maniera sprezzante, si è rifiutato addirittura di ricevere?

E veniamo al capitolo **sicurezza**. Il Sindaco ha annunciato con orgoglio di aver reso Bologna una città più sicura. Ebbene, se andiamo a vedere i dati dell'Istat e del Ministero dell'Interno scopriamo che la verità è tutt'altra. Nel 2000 sono aumentati in maniera notevole moltissimi tipi di reati tra cui borseggi, le lesioni dolose e le rapine, ovvero reati che toccano da vicino tutti i cittadini e soprattutto i più indifesi. E il tutto proprio mentre nel resto d'Italia tutti i reati, dal primo all'ultimo, sono calati vistosamente. I primi dati del 2001 confermano queste tendenze. Le recenti classifiche del Sole24Ore e di Italia Oggi certificano Bologna come città altamente insicura.

Già questo sarebbe più che sufficiente per esprimere un giudizio fortemente negativo nei confronti della politica della Giunta Guazzaloca in materia di sicurezza.

**Tabella 4 – Andamento dei reati denunciati nella Provincia di Bologna dal 1998 al 2000**

<b>Tipo di reato denunciato</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>Variazione 1999-2000</b>	<b>Variazione % 1999-2000</b>
<b>Lesioni dolose</b>	<b>697</b>	<b>978</b>	<b>1.089</b>	<b>+ 111</b>	<b>+ 11,3%</b>
<b>Borseggi</b>	<b>8.028</b>	<b>7.754</b>	<b>9.436</b>	<b>+ 1.682</b>	<b>+ 21,7%</b>
<b>Scippi</b>	<b>813</b>	<b>641</b>	<b>483</b>	<b>- 158</b>	<b>- 24,6%</b>
<b>Furti in negozi</b>	<b>2.951</b>	<b>2.950</b>	<b>2.994</b>	<b>+ 44</b>	<b>+ 1,5%</b>
<b>Furti in casa</b>	<b>6.002</b>	<b>5.341</b>	<b>4.708</b>	<b>- 633</b>	<b>- 11,9%</b>
<b>Furti in auto</b>	<b>5.285</b>	<b>5.356</b>	<b>4.016</b>	<b>- 1.340</b>	<b>- 25,0%</b>
<b>Rapine</b>	<b>849</b>	<b>779</b>	<b>837</b>	<b>+ 58</b>	<b>+ 7,4%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il Ministero dell'Interno

Ma anche la percezione dei cittadini conferma il fallimento. E il primo a riconoscerlo paradossalmente è proprio un collaboratore del Sindaco, l'ex-rettore Fabio Roversi Monaco, il quale in una intervista ha affermato con grande franchezza che Bologna sta diventando sempre "più sporca" e "più sciatta". Guazzaloca rivendica con orgoglio il merito di aver sconfitto il degrado almeno in Piazza Verdi, quando in realtà gli spacciatori si sono semplicemente spostati. Provate a fare un salto in via S.Vitale o in Via Petroni; provate a fare due passi nell'ex Ghetto Ebraico oppure andate davanti a Feltrinelli, proprio sotto le due torri. E poi: qualcuno può onestamente pensare che la Stazione sia un posto frequentabile? E se in alcuni momenti della giornata è pensabile portare i propri figli a fare una passeggiata in Montagnola, è solo grazie all'impegno volontario di cittadini. Per non parlare poi della periferia, che continua ad essere colpevolmente trascurata e abbandonata a se stessa, a causa della esplicita volontà del Sindaco di privilegiare il centro storico, come se quartieri come Navile o Borgo Panigale fossero in un altro comune.

Sul fronte sicurezza, in altri termini, gli stenti sono evidenti. Guazzaloca, da un po' di tempo a questa parte, ha cominciato nervosamente ad affermare che i problemi di ordine pubblico sono di competenza della Questura e non del Comune. Bella scoperta. Peccato che durante la campagna elettorale avesse promesso ben altro. Ad ogni modo, nonostante tutti gli sforzi di Guazzaloca per spegnere i riflettori sull'assessorato di Monduzzi, il problema sicurezza continua ad essere sentito dai bolognesi, come dimostrano inequivocabilmente le statistiche della Procura.

L'unico strumento concreto a disposizione del Comune per combattere la criminalità, e cioè il vigile di quartiere, è finito rapidamente in soffitta insieme a tutto il progetto di riorganizzazione del corpo dei vigili urbani. Mentre cerca di tamponare con promesse incerte di future assunzioni di nuovi vigili, la Giunta Guazzaloca invece del vigile di quartiere preferisce usare i vigili per controllare l'accesso al centro storico, con tanti saluti soprattutto alla periferia che avrebbe veramente bisogno di una figura come quella del vigile di quartiere.

Sul fronte **tassee politiche familiari**, l'attività della Giunta Guazzaloca può essere efficacemente riassunta in uno slogan molto semplice: "Più tasse per tutti". Dopo tante promesse di sostegno alla famiglia, invece di impegnarsi seriamente nella tanto sbandierata operazione di riduzione degli sprechi e di valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale (che ha dato risultati molto miseri se è vero, come è vero, che i fitti passivi sono aumentati grazie alla efficiente gestione imposta dall'assessore Galletti), Guazzaloca ha deciso di tartassare le famiglie bolognesi con l'addizionale Irpef, che ha aumentato non una, ma addirittura due volte. E così, nel 2000 ogni famiglia ha pagato in media circa 120.000 lire in più di tasse, per un totale di 22 miliardi in più incassati dal Comune. Nel 2002, poi, le famiglie bolognesi pagheranno al Comune altri 22 miliardi, per un totale di 44 mld di nuove tasse. Come poi il Comune abbia speso questi miliardi in più rimane un mistero, dal momento che non c'è stato nessun incremento significativo nella qualità o nella quantità dei servizi comunali; ma forse bisognerebbe andare a vedere le numerose e profumate consulenze di cui la Giunta Guazzaloca spesso si avvale, facendo di tutto per non valorizzare le competenze degli uffici comunali...

**Tabella 5 – Pressione tributaria per abitante (in migliaia di lire)**

1996	1997	1998	1999	2000
990,1	1026,1	1070,3	1041,3	1096,1

Fonte: Comune di Bologna, Settore Pianificazione e Controllo

La pressione fiscale a Bologna è dunque aumentata, proprio mentre nel 1999 aveva cominciato a calare: oggi, grazie a Guazzaloca, Bologna è diventata il comune più esoso d'Italia; le aliquote Ici sono rimaste quelle che erano e allo stesso modo sono rimaste lettera morta le promesse di riduzione delle tariffe dei rifiuti e dell'acqua potabile, che anzi sono aumentate in maniera costante. Da ultima, è arrivata l'odiosa stangata sui morti, grazie alla quale i bolognesi dovranno pagare ben mezzo milione di lire per la sepoltura di un defunto (mentre negli altri comuni italiani le tariffe sono assai inferiori).

**Tabella 6a – Tariffe dell'acqua dal 1999 al 2001**

	1999	2000	2001
Consumo 1° fascia	1535	1545	1595
Consumo 2° fascia	2325	2338	2389
Consumo 3° fascia	3662	3677	3727

(1° fascia: da 0 a 27 mc; 2° fascia: da 27 a 54 mc; 3° fascia: da 54 mc in su) – Fonte: Seabo

**Tabella 6b – Tassa smaltimento rifiuti dal 1999 al 2001 (in lire al mq)**

1999	2000	2001
3369	3369	3453

Fonte: Comune di Bologna

E tutto ciò, ovviamente, va ad incidere profondamente sulla carne viva delle famiglie bolognesi, ed in particolare di quelle più numerose e di quelle giovani, che ovviamente non riescono a rimanere a Bologna e sono sempre più costrette ad andare a vivere in provincia, come confermano i dati demografici. Altro che cinque tazzine di caffè al giorno a cui rinunciare, come ha affermato con foga degna di miglior causa il presidente di un'associazione imprenditoriale bolognese...

Insomma, è forse cambiata in meglio la nostra città? C'è stato qualche evidente miglioramento? In tutta franchezza non sembra proprio, soprattutto negli ambiti nei quali si erano fatte le promesse più consistenti. Ma anche su tutti gli altri temi importanti della città i risultati ottenuti dalla Giunta guidata da Guazzaloca sono scarsi e deludenti, per non dire nulli. Proprio il contrario della continua campagna propagandistica su giornali e televisioni, che evidentemente serve a mascherare l'inconcludenza pratica: l'impressione è che la Giunta si limiti a galleggiare sulle frottole.

Sull'**immigrazione** l'unica cosa che è stata fatta è organizzare tre convegni, per poi chiudere l'ISI (Istituto Servizi Immigrazione) e non fare assolutamente nulla. Qualcuno è in grado di dire che cosa ha intenzione di fare il Comune per gli immigrati? Forse in passato non c'è stata un'attenzione sufficiente alla questione dell'immigrazione, ma non c'è dubbio che se il Comune debba accrescere il suo impegno per creare percorsi di integrazione dei cittadini immigrati, non certo diminuirlo o annullarlo. Se non c'è una politica seria che sostenga gli immigrati desiderosi di integrarsi pacificamente nella nostra città, è chiaro che essi finiscono per rappresentare una categoria debole esposta alle infiltrazioni della delinquenza organizzata ed in particolare delle organizzazioni che controllano lo spaccio della droga nella nostra città.

In tema di **sussidiarietà**, a meno di non voler considerare come ispirata al principio di sussidiarietà l'elemosina – come definirla altrimenti? – fatta a poche decine di famiglie bolognesi per le scuole materne private (con un'affermazione ideologica dell'idea del buono scuola, invece di porsi concretamente ed in modo equo il problema del diritto allo studio sia per chi frequenta scuole private che per chi sceglie la scuola pubblica), l'unico provvedimento concreto è stato quello di innalzare i canoni di affitto per le **associazioni** bolognesi. E questo dopo che il regolamento sulle libere forme associative era stato approvato nel 1996 all'unanimità dal Consiglio Comunale; così molte associazioni, che rappresentano una straordinaria ricchezza per la città, rischiano di scomparire, mentre la Giunta, alla faccia dell'autonomia della società civile, sta programmando di distribuire il denaro a pochi, e magari amici.

Ed un analogo approccio viene seguito nel **settore sportivo**, ed in particolare nella gestione delle piscine comunali. Con la motivazione (buona) di aprire questi spazi anche ad enti di promozione sportiva diversi da quelli tradizionalmente più rappresentati, l'assessore Foschini ha scelto di cancellare ogni forma di discussione e concertazione interna al mondo sportivo (male) ed ha promosso criteri che più che favorire l'ingresso di nuovi soggetti sembrano studiati apposta per penalizzare gli enti non graditi alla Giunta; così ci sono piscine con corsie sovraffollate a fianco di corsie deserte, e chi finisce per essere penalizzato sono i cittadini che vedono calare la propria possibilità di nuotare (malissimo): sembra una perfetta attuazione del detto che dice che la via dell'inferno è lastricata di buone intenzioni.

E dov'è l'incisiva azione del Comune di Bologna per migliorare il nostro **sistema sanitario** locale, che, a quanto dicono molti esponenti di centrodestra, è in coma irreversibile? Se così fosse, e così non è, perché il Comune di Bologna non fa sentire la sua voce? Perché non stanziare neppure una lira per migliorare i servizi sanitari e per ridurre i tempi di attesa?



E che dire della **cultura**, che sembra essere sparita dalle priorità della Giunta da quando è finita Bologna2000? Inoltre, i progetti dei grandi contenitori culturali sono stati abbandonati, sminuiti o ritardati. Ad esempio, Sala Borsa è stata inaugurata solo in parte, con più di un anno di ritardo e con molti meno spazi e servizi a disposizione dei cittadini rispetto a quelli previsti. E così la struttura della ex-Salara è stata sottratta alle competenze dell'assessorato alla Cultura mentre si ignora il futuro utilizzo del complesso di Santa Cristina ancora oggetto di lavori di ristrutturazione.

Sui **temi economici**, infine, il Comune è ancora più reticente. Sulle privatizzazioni non ha una linea chiara. L'unica cosa certa è che Guazzaloca vuole privatizzare Seabo per incassare qualche miliardo da spendere nel metrò, nel disperato tentativo di inaugurare almeno un grande cantiere prima delle prossime elezioni. Per il resto c'è il nulla: che cosa ha intenzione di fare la giunta sulla Fiera? E su Atc? Come sta andando Caab? E la tanto strombazzata operazione di CasaWeb cosa ha prodotto su Bologna e sui bilanci di Seabo? Sono domande a cui Guazzaloca non risponde per il semplice fatto che preferisce stare a guardare, preferisce rimanere immobile credendo così di non scontentare nessuno, piuttosto che fare delle scelte, magari anche difficili e non pienamente condivise da tutte le parti in gioco. Nel frattempo il sistema economico bolognese va avanti, ma non certo per merito del Sindaco, il quale non ha fatto nulla di concreto per rafforzare il sistema imprenditoriale locale e anzi è riuscito addirittura ad allungare i tempi per le autorizzazioni edilizie, alla faccia dello snellimento burocratico promesso e sbandierato.

**Tabella 7a – Tempo medio per il rilascio di concessione edilizia dal 1998 al 2000**

	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>
<b>Giorni</b>	<b>48</b>	<b>36</b>	<b>40</b>

Fonte: Comune di Bologna, Consuntivo 2000 (p. 100)

**Tabella 7b – Tempo medio per il rilascio di autorizzazione edilizia dal 1998 al 2000**

	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>
<b>Giorni</b>	<b>24</b>	<b>22</b>	<b>25</b>

Fonte: Comune di Bologna, Consuntivo 2000 (p. 100)

Tempi che, sia per le autorizzazioni sia per le concessioni, peggiorano ulteriormente nel 2001.

Nel complesso, quindi, la qualità della vita a Bologna non è certo migliorata in questi due anni e mezzo di Guazzaloca, anzi. Lo ha riconosciuto addirittura Isabella Bertolini, coordinatrice regionale di Forza Italia, che ha dichiarato, testuali parole: "dopo due anni di mandato, su tanti temi, a partire da sicurezza e mobilità, crediamo che Giorgio Guazzaloca debba uscire un po' di più allo scoperto. Serve coraggio, maggiore discontinuità. Serve qualche atto un po' più caratterizzato". La Bertolini è sicuramente un testimone al di sopra di ogni sospetto, anche se non abbiamo certo bisogno che venga lei a dirci come si sta Bologna. Questo lo vediamo benissimo da soli, girando per la città e vivendoci ogni giorno. E il giudizio globale non può essere positivo, dalla sicurezza al traffico, dalla pressione fiscale alle infrastrutture, dall'immigrazione alla salute dei cittadini.

Da ultima è arrivata la conferma definitiva nella classifica sulla qualità della vita nelle città italiane, curata alla fine di ogni anno dal Sole24Ore. Da buon venditore qual è, Guazzaloca ebbe il coraggio e per certi aspetti l'indecenza di attribuire a se stesso e alla sua Giunta i meriti per la prima posizione raggiunta da Bologna nel 2000, facendo finta di non sapere che quasi due terzi degli indicatori alla base della classifica si riferivano al triennio 97-99. Non c'è quindi da stupirsi se nel 2001 Bologna ha perso il primato e il podio, scivolando al quarto posto, e ben 10 posizioni Bologna perde nella graduatoria di Italia Oggi. Ecco i primi effetti dell'amministrazione Guazzaloca: a Bologna si sta peggio. E il problema è che nei prossimi anni la cura Guazzaloca continuerà, portando la nostra città sempre più in basso.

Insomma, l'impressione generale è che con Guazzaloca la città abbia perso il proprio dinamismo e si sia seduta. Bologna ha invece bisogno di un'amministrazione che le permetta di pensare nuovamente in grande e di guardare con fiducia al futuro. Guazzaloca e la sua maggioranza sono riusciti a far chiudere la città in se stessa, come dimostra anche tutto il fatuo dibattito sulla bolognesità. Non bastano le operazioni simboliche e di immagine, il nostro essere bolognesi non si esaurisce dove vorrebbe farci credere il Sindaco. Essere bolognesi significa tolleranza e apertura nei confronti del diverso che voglia integrarsi pacificamente, significa cordialità, significa amore per la libertà e rifiuto di ogni tipo di fascismo, significa senso civico, tutte cose che questa amministrazione non rappresenta se pensiamo all'arroganza con la quale il Sindaco tratta spesso gruppi di cittadini e associazioni rifiutandosi di riceverli, se pensiamo al tentativo posto in essere dal centro destra per eliminare dallo statuto comunale il riferimento alla Resistenza e l'aggettivo fascista dalla lapide che commemora la strage di Bologna, se pensiamo ai messaggi lanciati dalla Giunta sul traffico riassumibili in un "ciascuno faccia quello che gli pare".

Non è questa la Bologna in grado di riconquistare il primato come città italiana dalla più alta qualità della vita. Non è questa la Bologna che è in grado di vincere le sfide che ci aspettano. Non è questa la Bologna che vogliamo.

Il gruppo consiliare Margherita – Democrazia è Libertà – per l'Ulivo  
*Giuseppe Paruolo, Flavio Delbono, Marco Calandrino, Giovanni Mazzanti*

## LE PROMESSE DA MARINAIO DI GUAZZALOCA

Abbiamo preso il Programma di mandato del Sindaco Giorgio Guazzaloca (odg votato nella seduta consiliare del 21-7-1999), e siamo andati a rileggerci le promesse che aveva fatto ai bolognesi all'inizio del suo governo. Per ogni promessa, abbiamo elencato i risultati raggiunti, ossia le iniziative intraprese e completate (o in avanzato stadio di realizzazione) dalla Giunta Guazzaloca. Non sono ovviamente incluse le opere che Guazzaloca ha soltanto inaugurato, o quelle ancora troppo lontane da una concreta fattibilità: ad esempio il parcheggio di Piazza VIII Agosto non può essere ascritto a merito di Guazzaloca, il quale si è limitato ad inaugurarlo; e sul tema infrastrutture, il tram non può essere considerato un'iniziativa in avanzato stadio di realizzazione, dal momento che ancora non è stato pubblicato il bando; e così via...

### SICUREZZA

LE PROMESSE	I RISULTATI
"Non sarà possibile garantire una migliore vivibilità della città senza dare una risposta pronta e decisa all'esigenza di sicurezza, di ordine pubblico e di tranquillità che i cittadini richiedono con forza." (p. 2)	Nel 2000, a Bologna, aumentano 8 tipi di reati su 12, fra cui borseggi, furti e rapine, proprio mentre nel resto d'Italia la criminalità cala.

### FAMIGLIA – TASSE, TARIFFE, CASA

LE PROMESSE	I RISULTATI
"Per sostenere e promuovere la famiglia pensiamo subito ad alcuni interventi concreti come l'adeguamento della tassazione locale (Ici, rifiuti)..." (p. 3)	L'aliquota media Ici è rimasta invariata; è aumentata di 30.000 la detrazione per l'abitazione principale e l'aliquota per gli immobili locati a canoni concertati è stata ridotta al 3,5‰ (minori entrate per circa un miliardo); in compenso l'addizionale Irpef è stata portata da 0% allo 0,4%, costringendo così ogni famiglia bolognese a pagare una media di 240.000 lire in più all'anno (per un totale di 44 mld di maggiori entrate); la tassa di smaltimento rifiuti è aumentata del 2,5%.
"Per sostenere e promuovere la famiglia pensiamo subito ad alcuni interventi concreti come l'adeguamento delle tariffe urbane (nidi, trasporti, refezioni)..." (p. 3)	Le tariffe di trasporti e refezioni sono rimaste invariate; quelle dei nidi sono diminuite del 15%.
"Per sostenere e promuovere la famiglia pensiamo subito ad alcuni interventi concreti come il credito agevolato alle famiglie di nuova formazione..." (p. 3)	ZERO
"Per sostenere e promuovere la famiglia pensiamo subito ad alcuni interventi concreti come provvidenze per favorire l'accesso delle giovani coppie alla proprietà e all'affitto della casa, destinando prioritariamente a questo scopo l'uso del patrimonio abitativo pubblico..." (p. 3)	ZERO

**POLITICHE SOCIALI – INFANZIA, ANZIANI, IMMIGRATI**

LE PROMESSE	I RISULTATI
"...vanno sviluppate forme nuove di strutture per l'infanzia, nelle quali l'apporto delle famiglie e del volontariato diventi elemento centrale nella stessa gestione." (p.3)	ZERO
"Di tutto rilievo mi sembra lo sviluppo di una fondazione <i>Dopo di Noi</i> , per il proseguimento di cure e di assistenza alle gravi disabilità, venendo meno il supporto familiare. In questa ottica si deve ripensare alla funzione e agli obiettivi delle Opere Pie...ma sono necessarie anche nuove strutture." (p. 4)	ZERO
"In un'ottica sperimentale il Comune sosterrà iniziative di integrazione residenziale tra giovani coppie e anziani..." (p. 4)	ZERO
"Si dovrà costruire un fondo per emergenza handicap che permetta di dare risposte immediate alle famiglie in grave difficoltà..." (p. 4)	ZERO
"Va ripensato il ruolo dell'ISI (Istituzione Servizi Immigrazione) e agli immigrati che dimostrino volontà di integrazione nella realtà bolognese vanno offerte adeguate opportunità di inserimento." (p. 5)	L'ISI è stato chiuso

**SANITÀ**

LE PROMESSE	I RISULTATI
"I servizi legati al diritto alla salute dei cittadini bolognesi attraversano una difficile condizione di crisi. Il sindaco ha diretta responsabilità e deve essere interlocutore autorevole delle scelte compiute nelle diverse sedi istituzionali..." (p. 5)	ZERO
"Largamente insoddisfacente è la condizione operativa dei medici di base [...] che si trovano isolati rispetto alle logiche delle strutture ospedaliere, e che vedono sempre più burocratizzato il loro rapporto con gli uffici dell'Ausl. L'Assessorato comunale alla Sanità dovrà studiare e realizzare tutte le opportune funzioni di collegamento." (p. 5)	ZERO

**TRAFFICO E INFRASTRUTTURE**

LE PROMESSE	I RISULTATI
"È necessario elaborare un nuovo piano che avrà come asse portante il decentramento di funzioni terziarie ingombranti, la riurbanizzazione di tipo residenziale, la rivitalizzazione delle aree integrate, la riqualificazione delle piazze di accesso alla città attorno alle porte storiche." (p. 6)	ZERO
"Sulla Tangenziale occorre pensare a soluzioni efficaci a breve termine." (p. 6)	ZERO
"Per la Stazione la nuova Amministrazione metterà in campo tutte le proprie capacità per selezionare quello che merita di essere confermato del percorso sin qui seguito ma anche per decidere quello che merita di essere cambiato." (p. 7)	A tutt'oggi non esiste un nuovo progetto della Giunta sulla stazione.
"A noi sembra anche di fondamentale importanza la realizzazione di un asse di collegamento rapido a sud del centro storico..." (p. 7)	ZERO (è il famigerato tunnel sotto la collina)
"Sono necessari interventi più impegnativi, come una rete di parcheggi, da realizzare soprattutto in regime di project financing." (p. 8)	ZERO
"Va recuperato l'impegno per la realizzazione di nuove zone pedonali, delle piste ciclabili, dell'arredo urbano..." (p. 8)	ZERO

**AMBIENTE**

LE PROMESSE	I RISULTATI
"La tutela dell'ambiente non può essere affidata solo all'iniziativa e al controllo pubblico, ma deve mobilitare le risorse e l'impegno dell'intera comunità. Si ritiene perciò necessaria la creazione di un'istituzione specifica, nella quale siano presenti, assieme al Comune, rappresentanti di enti e di istituti scientifici come l'Università, l'Enea, il Cnr." (p. 8)	ZERO

**ECONOMIA**

<b>LE PROMESSE</b>	<b>I RISULTATI</b>
"Occorre una drastica semplificazione dei regolamenti, a partire da quello edilizio, una riduzione dei tempi di esami delle pratiche, un ampliamento a tutti i casi possibili delle procedure di autocertificazione." (p. 8)	Nel 2000 e nel 2001 sono aumentati i tempi medi per il rilascio di autorizzazioni e concessioni edilizie.
"Occorre costituire una agenzia per promuovere l'insediamento e lo sviluppo di nuove imprese nel Comune di Bologna, in analogia con quanto avviene in altri paesi europei." (p. 9)	ZERO
"Si può studiare la prospettiva di concentrare tutte le attuali partecipazioni finanziarie del Comune di Bologna in una holding che a sua volta partecipi una serie di società operative." (p. 9)	ZERO

**SCUOLA, UNIVERSITÀ E FORMAZIONE**

<b>LE PROMESSE</b>	<b>I RISULTATI</b>
"Le politiche per il diritto allo studio rivolte agli studenti universitari dovranno perseguire due priorità: la realizzazione di estesi programmi per minialloggi studenteschi a canone agevolato e l'ampliamento del sistema delle borse di studio verso gli studenti capaci e meritevoli." (p. 11)	ZERO
"Sarà altresì necessario organizzare un'offerta formativa destinata alle persone adulte per costruire riferimenti organizzati e percorsi, almeno in parte, formalizzati." (p. 11)	ZERO